

4.2 SCHEDA PROGETTO: LABART CENTRO SOCIALE E CULTURALE

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti:	APS VIA ROMA ZERO
Responsabili:	APS VIA ROMA ZERO - BARBARA QUINTI
Collaborazioni:	QUARANTA90VE - SPI - UNITRE - PARROCCHIA SAN GIACOMO GHIRBA - MONDINSIEME - COMICS - STUDIO XL - LICEO ARTISTICO - CORESS - COMPAGNIA PIETRIBIASI/TEDESCHI
Volontari:	NICKY MURPHY, ESMERALDA FONTANA, PIERA VITALE, ALFREDO RICHAUD, FATIMA CHAUDERY - BARBARA QUINTI

DESCRIZIONE LABART, CENTRO SOCIALE E CULTURALE

Obiettivi:	Trasformare il LABART e l'agorà antistante in un piccolo centro sociale e culturale che si sviluppa intorno a via Roma e a Parco Santa Maria. Un punto d'incontro e di svago che offra opportunità culturali, educative e sociali ai residenti e alle istituzioni locali circostanti. Dotare il Parco di un luogo che esiste ufficialmente, con un calendario di quartiere che metta le basi per costruire una rete generativa di opportunità per tutti.
Destinatari:	Tutti coloro che frequentano e vivono il quartiere che si sviluppa intorno a via Roma e al Parco: chi ci vive, chi lavora e chi ci viene per diletto. Il nostro quartiere è storicamente un quartiere di transizione dove persone di differenti culture, provenienze, condizioni sociali convivono. Il quartiere non ha spazi deputati e pensati a facilitare l'incontro, il dialogo e la conoscenza tra i cittadini. Quelli che ci sono, hanno nel tempo perso il loro valore originale, favorendo situazioni di degrado e di abbandono e microcriminalità. Il quartiere ha bisogno di luoghi deputati alle relazioni sociali tra persone, luoghi dove passare, fermarsi, fare due chiacchiere, fare delle attività, portare i bambini a giocare, ritrovarsi a fine giornata nel verde. Il parco Santamaria, dove ha sede il Labart, è poco conosciuto in città e persino nel quartiere, la sua natura appartata lo ha reso luogo ideale per attività marginali e illecite che ha progressivamente svuotato il parco dalle frequentazioni per il quale era stato pensato. Non vivere gli spazi porta al degrado. Un centro sociale, calato nel contesto del nostro quartiere, ha l'opportunità di avvicinare le differenti realtà sociali, così come eventi ed offerta di attività coordinate hanno l'opportunità di stimolare momenti inclusivi o specializzati per la multiculturalità che ci rappresenta.

Collegamento LabArt e quartiere: il centro sociale nel verde dove ricollegarsi con altre persone, riscoprire il valore della socialità, della convivenza e quindi ricostruire la dimensione quartiere

Collegamento Labart e centro storico: il centro sociale nel verde là dove non c'è mai stato, dove ritrovare quello spirito che anima il circuito OFF di Fotografia Europea. La nuova realtà come catalizzatore di interessi in attesa della ristrutturazione della nuova piazza del Popol Giost

Contenuti progettuali:

L'obiettivo che ci proponiamo è sfidante, in quanto il centro sociale e culturale è da strutturare nel LabArt un luogo che non è stato pensato ed equipaggiato per questo scopo. Per questo proponiamo una modalità attuativa su base progettuale e non applicativa, un obiettivo quindi da raggiungere progressivamente e per fasi. La prima, che è anche la più stimolante e la più incerta, è basata sul concetto di meta-progetto, per definire quale sia il miglior settaggio da dare al nuovo LabArt (dove l'obiettivo è capire facendo). Questa fase dovrebbe idealmente durare tutto il primo anno, e portare poi ad una seconda fase di consolidamento, dove quanto appreso si consolida in un modello strutturato sul quale consolidare il futuro. Come base progettuale in considerazione delle indicazioni ottenute durante i Laboratori di cittadinanza, dobbiamo partire dal contemplare tutte quelle attività che genericamente possono essere ospitate in un centro sociale: zona ristoro e ritrovo (bar), attività laboratoriali, ricreative, artistiche, espositive ed eventi. Il meta-progetto si svilupperà intorno a tre aree tematiche: Corsi e Laboratori, Eventi, Punto di incontro e ristoro.

Per alcuni di queste tematiche sono già state ipotizzate attività e percorsi:

1. Attività ludico formative destinate ad un pubblico di diverse età gestite da Via Roma Zero e/o in collaborazione con diverse realtà associative presenti in città. Prime attività in fase di studio: progetto artistico per bambini il sabato mattina - programma informatico pomeridiano gratuito di 6 settimane - progetto di giardinaggio a cura del comitato Magik Garden - Ginnastica nel parco a cura dello SPI - Serata aperitivo giochi in inglese a cura della scuola firefly .
2. Eventi - attività ludico musicali, balletto, piccolo teatro per un pubblico di diverse età a cura del comitato via Roma 0 - BFEST festival della biodiversità - chiacchiere autunnali/invernali negli spazi dell'agorà insieme a Qu4rant9ove e Serate di cucina etnico culturali (da sviluppare assieme all'associazione Mondo Insieme e PLAI APS)
3. punto di incontro: piccolo caffè e bar per colazioni, merende e aperitivi nel verde - collaborazione con ristorante Mascetti per sviluppo bar interno al Labart - studio fattibilità per installazione bar interno al Labart

Euro 13.000

Spazi:

Il LABART e l'area perimetrale che comprende tutta la piccola arena (agorà) sono i luoghi che avranno una destinazione d'uso e occupazione suolo permanente per permettere di accogliere le principali attività promosse dalla Associazione via Roma Zero in relazione al contesto Centro Socio-Culturale. Altre attività, sempre inerenti allo scopo di questo accordo, si potranno estendere anche a tutto il Parco Santa Maria, o svolgersi in zone limitrofe come via Roma e Piazza de Popol Giost, In questi casi ove necessario verrà richiesta regolare occupazione del suolo pubblico.

Tempi:

Le tempistiche delle attività saranno definite a partire dalla sottoscrizione delle convenzione per la concessione d'uso. Ci si propone di avviare, a quel punto, una sperimentazione di almeno un anno al termine della quale decidere insieme i tempi della prosecuzione dell'esperienza e della concessione dell'immobile.

Dalle tempistiche dipendono poi le attività conseguenti che qui si intendono ipotizzate

RENDICONTAZIONE**Documenti richiesti:**

- 1) Relazione sulle attività svolte e rendicontazione economica delle spese sostenute (vedi moduli di rendicontazione sul sito www.comune.re.it/siamoqua)
- 2) Documentazione fotografica delle attività realizzate - si ricorda di chiedere liberatoria ai partecipanti per l'uso delle immagini.
- 3) numero di attività realizzate: almeno 10
- 4) numeri di utenti serviti: almeno 200